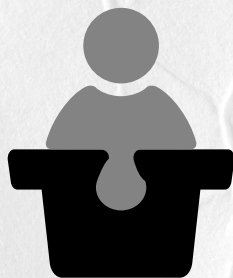


Εκ

Eκκλῆσία



Bobby Jamieson

Rispettare i ruoli

La guida
della Chiesa

Titolo originale:

Leading one another: Church leadership

Bobby Jamieson

Mark Dever, redattore generale

Jonathan Leeman, redattore capo

Copyright © 2012 by 9Marks

Published by Crossway

a publishing ministry of Good News Publishers

Wheaton, Illinois 60187, U.S.A.

This edition published by arrangement

with Crossway and 9Marks

All rights reserved.

Edizione italiana:

Il rispetto dei ruoli: La guida della chiesa

[edizione ampliata]

© ADI-Media

Via della Formica, 23 - 00155 Roma

Tel. 06 2251825 - 06 2284970

Cell. +39 388 733 4503

Email: adi@adi-media.it

Internet: www.adimedia.it

*Servizio Pubblicazioni delle
Chiese Cristiane Evangeliche
"Assemblee di Dio in Italia"*

Settembre 2024 - Tutti i Diritti Riservati

Traduzione: A cura dell'Editore – V.M.

Tutte le citazioni bibliche, a meno che
non sia indicato diversamente, sono tratte
dalla Bibbia Versione **Riveduta 2020** (R2)

© ADI-Media, Roma 2020

Stampa: Rotomail Italia S.p.A. - Vignate (MI)

ISBN 978-88-3306-544-1

SOMMARIO

Introduzione

- 9 Perché il nome “Ekklēsia”?
- 13 Un indicatore importante di una chiesa sana:
Autorità e guida nell’ambito della chiesa,
secondo la Bibbia

Lezione 01

- 23 **L'AUTORITÀ È DA CONSIDERARE
UN MALE?**
- 28 Appunti per l’insegnante

Lezione 02

- 39 **DIO, IL PASTORE
DEL SUO POPOLO**
- 44 Appunti per l’insegnante

Lezione 03

- 51 **ANZIANI: MINISTRI DELLA PAROLA
E PASTORI DELLA CHIESA?**
- 57 Appunti per l’insegnante

Lezione 04

67 **TROVARE GLI UOMINI GIUSTI:
LE QUALIFICHE DEGLI ANZIANI**

72 Appunti per l'insegnante

Lezione 05

81 **DIACONI:
SERVITORI DELLA CHIESA**

86 Appunti per l'insegnante

Lezione 06

93 **LA TUA RESPONSABILITÀ
VERSO LA CHIESA**

97 Appunti per l'insegnante

RICONOSCIMENTI

“Bobby, attraverso questa serie manuali di studio, ha adottato per sé questo insegnamento e lo ha consegnato alle persone sui banchi delle chiese. Non conosco nessun altro strumento che aiuti, in modo così completo e pratico, i credenti a comprendere il piano di Dio per la chiesa locale. Non vedo l’ora di usare questi studi nella mia comunità”.

Jeramie Rinne, pastore della *South Shore Baptist Church*,
Hingham, Massachusetts

“Bobby Jamieson ha reso un servizio incredibile ai pastori delle chiese locali scrivendo queste guide di studio così chiare, bibliche e pratiche, che presentano in modo accessibile a tutti le basi bibliche per una chiesa sana. Soprattutto, incoraggiano ed equipaggiano i membri della chiesa a partecipare al processo di miglioramento della propria comunità locale. Gli studi si adattano a contesti individuali, a piccoli gruppi e a gruppi allargati. Li ho usati nell’ultimo anno nella mia chiesa e apprezzo la facilità con cui si adattano al mio ambiente. Non conosco nient’altro di simile. Altamente raccomandati!”

Michael Lawrence, pastore della
Biblical Theology in the Life of the Church

“Questo è uno studio biblico effettivamente radicato nella Bibbia e comporta uno studio vero e proprio. In questa serie di manuali di studio è stato stabilito un nuovo standard per una scoperta teologica personale e la corrispondente applicazione personale. Ricca esposizione, domande coinvolgenti e sintesi chiare si combinano per offrire una visita guidata all’ecclesiologia. Non conosco un programma migliore di questo per suscitare comprensione e coinvolgimento nella Chiesa. Sarà una risorsa gradita nella nostra chiesa per gli anni a venire”.

Rick Holland, pastore della *Mission Road Bible Church*,
Prairie Village, Kansas

“In America oggi abbiamo le chiese più grandi nella storia della nostra nazione, ma con il minor impatto per il regno di Cristo. Il marketing, le visioni personali di qualche predicatore di spicco e le dichiarazioni altisonanti, finemente lucidate, sono un fondamento di sabbia. La serie di guide di studio per chiese sane della 9Marks sono un punto di partenza nuovo e rinfrescante tra i numerosi testi per la crescita delle chiese. Questi sono testi utili per uno studio approfondito della Parola di Dio per tutti quei credenti che desiderano contribuire alla crescita della Chiesa; saranno di aiuto a quelle congregazioni locali che desiderano abbandonare le metodologie secolari ispirate ai criteri di marketing secolare per affidarsi, invece, ai principi della Bibbia e sviluppare assemblee sane e onorate da Dio”.

Carl J. Broggi, pastore della

Community Bible Church, Beaufort, South Carolina.

Presidente del ministero radiofonico *Search the Scriptures*

“Chiunque ami Gesù amerà ciò che Gesù ama. La Bibbia insegna chiaramente che Gesù ama la Chiesa. Egli conosce e si prende cura delle singole chiese e vuole che siano spiritualmente sane e dinamiche. Non soltanto Gesù ha dato la Sua vita per la chiesa, ma ha anche dato molte istruzioni nella Sua Parola su come le chiese devono vivere e funzionare in questo mondo. Questa serie di studi biblici mostrano come le Scritture insegnano queste cose. Qualsiasi cristiano che lavori attraverso questo programma, preferibilmente con altri credenti, sarà aiutato a vedere in modo nuovo la saggezza, l'amore e la potenza di Dio nello stabilire la chiesa sulla terra. Questi studi sono biblici, pratici e accessibili. Raccomando vivamente questo programma come uno strumento utile, che aiuterà ogni chiesa ad abbracciare la sua chiamata a mostrare la gloria di Dio a un mondo che guarda”.

Thomas Ascol, pastore della

Grace Baptist Church di Cape Coral, Florida.

Direttore esecutivo di *Founders Ministries*.



Perché il nome “Ekklēsia”?

I primi discepoli di Cristo erano indicati con una varietà di nomi e termini che suggeriscono uno sviluppo della loro identità di “nuove creature”. I primi seguaci di Gesù si consideravano “cristiani” (Atti 11:26; 26:28) o membri della “Via” (Atti 9:2; 19:9, 23; 22:4; 24:14, 22). I cristiani del primo secolo erano anche stati definiti una “setta” (Atti 24:5, 14; 28:22), un termine che talvolta viene usato anche oggi nei confronti di gruppi evangelici che costituiscono una minoranza rispetto alla religione di massa. In ogni caso, il termine più comune usato, con riferimento alla chiesa delle origini nel Nuovo Testamento, è “chiesa” o “assemblea” (ἐκκλησία, *ekklēsia*). Sebbene questo termine sia indicato più spesso per le assemblee locali di credenti (Atti 5:11; 8:1, 3; 11:22, 26; 13:1; 16:5; 20:17), è usato anche in modo più ampio per definire il Corpo di Cristo inteso come Chiesa universale (Atti 9:31; 20:28; Efesini 1:22, 23; 5:23).

Mentre l'*ekklēsia*, nel suo significato greco basilare, si riferisce semplicemente a qualsiasi assemblea pubblica, l'uso che ne fa il Nuovo Testamento, invece, sta a indicare l'*ekklēsia* come a una comunità di credenti raccolti e uniti dalla loro comune fede in Cristo.

CHE COSA SIGNIFICA PER TE LA CHIESA LOCALE?

Sicuramente ami la tua chiesa, ami le persone, ami la predicazione e i canti. Non vedi l'ora che arrivi domenica per andare al culto e apprezzare la comunione con gli altri membri della comunità, o per incontrarti con loro durante la settimana agli studi biblici e alle riunioni di preghiera. Forse la chiesa per te è soltanto un luogo in cui ti presenti un paio di volte al mese. Entri a culto iniziato ed esci prima della preghiera finale.

Noi siamo convinti che la chiesa locale sia parte dell'immenso e variegato piano di Dio per mostrare la Sua gloria alle nazioni (cfr. Matteo 5:13; I Pietro 2:9-12) e vogliamo aiutarti a cogliere e vivere questa visione, insieme agli altri membri della chiesa che frequenti.

La serie di dieci manuali che compongono la collana, di 6, 7 lezioni ognuno, si propongono di esplorare i fondamentali aspetti chiave della chiesa alla luce del Nuovo Testamento, aiutando i credenti a vivere queste realtà come membri di un corpo il cui capo è Cristo. Concepiti e scritti in modo accessibile, questi brevi studi facilitano un dibattito guidato, e di carattere induttivo, su vari passi delle Scritture. Sono ideali per l'uso nella Scuola Domenicale, negli studi biblici in chiesa o in piccoli gruppi. Questi volumi servono a trarre il massimo dalla vita e dall'appartenenza alla chiesa locale che si riunisce intorno alla Parola di Dio. I titoli dei rispettivi volumi sono:

- *Edificata sulla roccia: la Chiesa (studio introduttivo)*
- *Dedicati l'uno all'altro: l'appartenenza alla Chiesa*
- *La Buona Notizia di Dio: l'Evangelo*
- *Un vero cambiamento: la conversione*
- *Rispettare i ruoli: la guida della Chiesa*
- *Raggiungere i perduti: l'evangelismo*
- *Crescere insieme: il discepolato nella Chiesa*

- *Tutta la verità su Dio: Teologia biblica*
- *Custodirsi a vicenda: la disciplina della Chiesa*
- *Ascoltare la Parola di Dio: la predicazione espositiva*

Ogni sessione di questi studi esamina da vicino uno o più passi delle Scritture e considera come si applichino alla vita dell'intera chiesa. Per questa ragione riteniamo che gli studi presenti in questo manuale siano ugualmente adatti alla Scuola Domenicale, ai piccoli gruppi e ad altri contesti in cui un gruppo di persone, da due a duecento, può riunirsi ed esaminare insieme la Parola di Dio.

Le lezioni del manuale non sono strutturate per un metodo di insegnamento "frontale" ma piuttosto concepite al dialogo tra l'insegnante e la classe e sono principalmente composte da domande che stimolano l'osservazione, l'interpretazione e l'applicazione del testo biblico preso in esame, quindi preparati a conversare con gli altri! Il nostro intento è che questi studi offrano alle persone l'opportunità di riflettere insieme sulle loro esperienze nella chiesa, qualunque esse siano. Ogni lezione termina con degli "Appunti per l'Insegnante" che sono delle risposte alle domande presenti nella sezione "Approfondisci" della prima parte della stessa, indirizzata in modo particolare allo studente.

In generale, chi riveste un ruolo di autorità, può rendere la vita di coloro che gli sono sottoposti, molto migliore o peggiore. Pensiamo a genitori amorevoli che fanno innumerevoli sacrifici per il bene dei figli, a un insegnante di talento che non soltanto istruisce, ma ispira; pensiamo a un saggio capo di Stato che persegue la giustizia e la pace, a un pastore che insegna, predica, consiglia e si prende fedelmente cura del popolo a lui affidato.

D'altro canto, conosciamo fin troppo bene i genitori violenti o irresponsabili, gli insegnanti pigri o negligenti, i despoti militari oppressivi e i pastori che spacciano eresie e truffano il loro gregge.

Alla luce di questi abusi, la prima sessione di questo studio

risponde alla domanda: l'autorità è un male? In seguito, esaminiamo la rivelazione di Dio come Pastore del Suo popolo e il modo in cui il Signore chiama i responsabili della chiesa a riprodurne l'immagine divina. Le restanti sessioni dello studio prendono in considerazione le persone che hanno responsabilità speciali all'interno della chiesa: gli anziani, i diaconi e voi stessi.

Poiché se ne può abusare, in generale, l'autorità è un affare rischioso per chi la esercita e per chi la subisce ma Dio ha dei progetti buoni per i conduttori all'interno della chiesa. Esploriamo insieme questi piani e chiediamo a Dio di benedire le nostre chiese con conduttori, pastori, secondo il Suo cuore, uomini disposti a sottomettersi in ogni cosa alla sovrana e immutabile autorità della Parola di Dio; uomini ripieni di Spirito Santo, che dipendano costantemente da Colui che è il Capo di tutto il Corpo (Efesini 4:15).

Ogni persona sia sottoposta alle autorità superiori,
perché non c'è autorità se non da Dio e le autorità
che esistono sono istituite da Dio.



Romani 13:1



L'autorità è da considerare un male?

Il concetto di autorità deve essere considerato in modo equilibrato, tenendo conto dei principi biblici, del rispetto per le leggi e le istituzioni, e del riconoscimento dei diritti e delle dignità di ogni individuo.

PARLIAMONE

1. *In che tipo di relazioni di autorità ti trovi coinvolto? A quale autorità sei sottoposto? Eserciti autorità su qualcuno?*
2. *Quali sono le esperienze con l'autorità che hai avuto e che ti sono rimaste impresse? Erano buone, cattive o pessime?*

Tante persone nella nostra società sono molto sospettose riguardo alle autorità. Dopotutto, dicono costoro, potrebbe essere usata per opprimere, abusare e denigrare le persone. Il fatto che l'autorità sia così spesso usata male ha indotto alcune persone a considerare l'autorità stessa come intrinsecamente malvagia ma, come vedremo dalle Scritture in questo studio, l'autorità in sé stessa è un buon dono di Dio, che rappresenta il Suo governo su di noi.

VERITÀ CENTRALE

L'autorità è un buon dono di Dio e rappresenta il Suo governo su di noi perché essa si origina da Lui (cfr. Romani

13:1, 2; Proverbi 8:15, 16) e perché riflette il Suo carattere di giustizia e ordine, responsabilità e servizio e ha lo scopo ultimo di guidare le persone verso una vita conforme ai suoi insegnamenti.

APPROFONDISCI

In Daniele 4, il Signore costrinse Nabucodonosor, re di Babilonia, a vivere con le bestie dei campi (v. 25). A causa della sua superbia (Daniele 4:30-32), Dio lo scaraventò giù dalla sua posizione elevata e lo fece vivere come un animale selvatico, affinché riconoscesse Chi comanda veramente su ogni cosa. Ecco cosa disse Nabucodonosor alla fine di quel periodo:

«Alla fine di quei giorni, io, Nabucodonosor, alzai gli occhi al cielo e la ragione tornò in me. Benedissi l'Altissimo, e lodai e glorificai colui che vive in eterno, il cui dominio è un dominio eterno, e il cui regno dura di generazione in generazione. Tutti gli abitanti della terra sono considerati nulla davanti a lui; egli agisce come vuole con l'esercito del cielo e con gli abitanti della terra, e non c'è nessuno che possa fermare la sua mano o dirgli: "Che fai?"» (Daniele 4:34, 35).

1. *Che cosa confessò Nabucodonosor riguardo al dominio e al regno di Dio in questo brano?*
2. *Che cosa dice Nabucodonosor del rapporto di Dio con gli uomini? Come descriveresti questa relazione?*

3. *Come reagisce il tuo cuore a questo tipo di linguaggio, cioè all'idea che Dio regna su ogni cosa e fa tutto ciò che gli piace in cielo e in terra?*

In Genesi 1 leggiamo che Dio creò l'intero universo, compresa la terra, l'uomo e la donna. Ecco cosa disse Dio quando creò gli esseri umani:

«Poi Dio disse: “Facciamo l'uomo a nostra immagine e a nostra somiglianza, e abbia dominio sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutta la terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra”. E Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina. Dio li benedisse; e Dio disse loro: “Crescete e moltiplicatevi, riempite la terra e rendetevela soggetta, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e sopra ogni animale che si muove sulla terra”» (Genesi 1:26-28).

4. *A immagine di chi è stato creato l'uomo? (v. 26).*
5. *Che cosa significa essere fatti a immagine di Dio per il rapporto dell'uomo con la creazione? (vv. 26, 28).*
6. *Che cosa impariamo riguardo all'autorità da questo passo?*
7. *In diversi punti delle Scritture, Dio conferisce particolari tipi di autorità a gruppi specifici di persone. Leggi ciascuno dei seguenti passi:*

- Romani 13:1-7
- Efesini 6:1-4
- Ebrei 13:7, 17

Rispondi alle seguenti domande su ciascun brano:

- A chi concede autorità il Signore?
- Che cosa concede loro di fare con l'autorità ricevuta?
- Quale risposta richiede Dio a chi è sotto una forma di autorità?

Tra i vari personaggi presenti nella Bibbia, probabilmente il re Davide è quello con più esperienza riguardo all'autorità e alle responsabilità che ne derivano. Sapeva che cosa c'era di buono quando l'autorità veniva usata con saggezza e sapeva, per sue personali e tristi esperienze, cosa succedeva quando le persone abusavano dell'autorità legata al proprio ruolo, proprio perché lo ha fatto lui stesso (II Samuele 11 - 12). Dovrebbe quindi destare la nostra attenzione il fatto che le ultime parole di Davide, riportate in II Samuele 23, riguardino il tema dell'autorità:

«Queste sono le ultime parole di Davide:
“Parola di Davide, figlio d'Isai, parola
dell'uomo che fu elevato ad alta dignità,
dell'unto dell'Iddio di Giacobbe, del dolce
cantore d'Israele:

Lo Spirito dell'Eterno ha parlato per mio
mezzo e la sua parola è stata sulle mie labbra.
L'Iddio d'Israele ha parlato, la Ròcca d'Israele
mi ha detto: 'Colui che regna sugli uomini

con giustizia, colui che regna con timore di Dio, è come la luce mattutina, quando il sole sorge in un mattino senza nuvole, e con il suo splendore, dopo la pioggia, fa spuntare l'erbetta dalla terra”» (vv. 1-4).

8. *Che cosa caratterizza l'esercizio dell'autorità che Davide descrive nel versetto 3?*
9. *Perché è importante che i re, e tutti quelli che esercitano l'autorità, lo facciano “nel timore di Dio”? (v. 3). Che cosa accadrebbe se non lo facessero?*
10. *Secondo Davide, cosa succede quando un re governa con giustizia e nel timore di Dio? Hai mai sperimentato nella tua vita un frutto di questo tipo derivante dall'esercizio corretto dell'autorità?*
11. *Alla luce dei passi che abbiamo studiato, come risponderesti a chi pensasse che l'autorità in sé sia una cosa negativa?*
12. *Elenca tutti i tipi di autorità a cui sei sottoposto e tutti i modi in cui eserciti l'autorità sugli altri. In che modo possiamo esercitare l'autorità in modo corretto? Considera passi come:*
 - Efesini 5:22-33
 - Efesini 6:1-4
 - Efesini 6:5-9
 - I Pietro 2:13-17
 - I Pietro 2:18-25



Appunti per l'insegnante

APPROFONDISCI

1. In questo passo, Nabucodonosor riconosce e confessa che il regno e il dominio di Dio sono eterni e che il Suo dominio è su tutti gli abitanti del cielo e della terra (Salmo 103:19; I Cronache 29:11). Il salmista enfatizza la sovranità assoluta di Dio. Il trono di Dio stabilito nei cieli rappresenta la Sua autorità suprema e il Suo dominio universale. Non c'è nulla che è al di fuori del controllo di Dio; il Suo regno si estende su tutta la creazione. Questo versetto invita i credenti a riconoscere e ad adorare la maestà di Dio, affidandosi alla sua suprema saggezza e potenza in ogni aspetto della loro vita (cfr. Salmi 2:4; 11:4; vd. anche Efesini 1:21, 22; Filippesi 2:9). Nel riferimento di I Cronache, invece, Davide riconosce e loda la grandezza di Dio durante la preparazione per la costruzione del tempio. Egli attribuisce al Signore ogni qualità suprema: grandezza, potenza, gloria, vittoria e maestà. Davide afferma che Dio è il sovrano supremo, elevato al di sopra di tutte le cose, e questo riflette un atteggiamento di umiltà e di adorazione. È un promemoria per i credenti che ogni cosa buona proviene da Dio e che Egli è degno di tutta la lode e l'onore (cfr. Neemia 9:5; Salmo 97:9).

2. Nabucodonosor riconosce l'autorità superiore di Dio, Egli è Colui che fa quello che vuole con gli abitanti della terra, e nessuno può ostacolare i Suoi piani o questionare la Sua giustizia (Salmo 115:3). In altre parole, Dio esercita una completa sovranità e autorità sugli esseri umani. L'esperienza vissuta da Nabucodonosor non lasciava spazio a dubbi di sorta; tutto il suo orgoglio era stato annientato in un attimo, tutta la sua forza era svanita, la sua gloria annullata perché, se pur re, era soltanto un uomo e la gloria di cui si vantava era una temporanea concessione divina di cui godeva (Salmo 103:14, 15; Isaia 40:6, 7). Il governo appartiene a Dio ed è Lui che lo concede a chi vuole!
3. Le risposte possono variare. Il cuore di un cristiano dovrebbe gioire, essere umile e offrire adorazione quando contempliamo l'impareggiabile sovranità di Dio su tutte le cose. Purtroppo, spesso l'orgoglio si fa strada in noi e pensiamo: "Non è giusto!", ma ribellarsi in cuor nostro al dominio di Dio è l'essenza stessa del peccato (I Samuele 15:23). Perciò dobbiamo coltivare un'appropriata riverenza, soggezione e umiltà davanti a Dio, rallegrandoci del fatto che Egli è il Re di tutto e noi, per grazia, noi siamo Suoi sudditi (Salmi 113:5-8; 47:6-8; Isaia 33:22).
4. L'uomo è creato a immagine *di Dio* (v. 26; Genesi 5:1; Giacomo 3:9).
5. Il fatto che l'uomo sia stato creato a

immagine e somiglianza di Dio significa anche che egli ha la responsabilità del dominio sulla creazione e deve esercitare tale autorità amministrandone rettamente le risorse e rappresentando in questo modo il dominio del Signore su di essa (vv. 26, 28). Così, nel versetto 28, Dio dice al primo uomo e alla prima donna di essere fecondi e di moltiplicarsi, di riempire la terra e di sottometterla.

NOTA DI APPROFONDIMENTO

La frase “l'uomo è stato creato a immagine e somiglianza di Dio” che si trova in Genesi 1:26, 27 ha un significato profondo e complesso nella teologia cristiana. Questa dichiarazione implica molteplici e diversi significati. Ecco alcuni punti chiave che spiegano questo concetto:

1. Dignità e valore intrinseco

Essere creati a immagine di Dio significa che ogni essere umano ha una dignità e un valore intrinseco. Ogni persona riflette qualcosa del Creatore, e questo conferisce un valore unico, sacro e inalienabile a ogni vita umana.

2. Capacità razionali e morali

A immagine di Dio si riferisce anche alla capacità di ragionare, di compiere delle scelte morali, e di distinguere il bene dal male. Gli esseri umani hanno la capacità di riflettere, di prendere decisioni basate su principi etici e di agire con consapevolezza morale.

3. Relazionalità

Dio è un essere relazionale, e gli esseri umani, creati a Sua immagine, sono anch'essi esseri relazionali. Questo si manifesta nella capacità di formare relazioni rilevanti con altri esseri umani e, soprattutto, nella capacità di entrare in relazione con Dio stesso.

4. Creatività

Gli esseri umani, come Dio, hanno la capacità di creare. Questa creatività si manifesta in vari modi, come nell'arte, nella scienza, nella tecnologia e nella cultura. La capacità di immaginare e creare nuove cose è un riflesso della natura creativa di Dio.

5. Sovranità e responsabilità:

Essere creati a immagine di Dio implica anche una certa sovranità e responsabilità. Dio ha dato all'uomo il compito di governare la terra e prendersene cura. Questo conferisce all'umanità la responsabilità di gestire il creato in modo saggio e rispettoso.

6. Aspetti spirituali

L'immagine di Dio include aspetti spirituali. Gli esseri umani hanno una dimensione spirituale che li collega direttamente al Signore a seguito della nuova nascita: spiritualmente morto, l'uomo che fa di Gesù il proprio Salvatore è riconciliato con Dio. Questo aspetto si manifesta nella capacità di adorare, pregare e cercare un significato che va oltre la vita terrena.

7. Redenzione e rinnovamento:

Nel Nuovo Testamento, l'idea dell'immagine

di Dio è collegata alla redenzione in Cristo. Attraverso Gesù, i credenti sono trasformati e rinnovati a immagine di Dio, recuperando l'immagine originale che era stata corrotta dal peccato.

In sintesi, essere “creati a immagine e somiglianza di Dio” significa che gli esseri umani riflettono alcune delle caratteristiche del loro Creatore, come la razionalità, la moralità, la relazionalità, la creatività e la spiritualità. Questo conferisce agli esseri umani una dignità unica, una grande responsabilità e una capacità di entrare in relazione con Dio e con gli altri in modo rilevante.

6. Da questo passo di Genesi 1:26 apprendiamo che Dio ha concesso a tutti gli esseri umani una misura di autorità sulla creazione. Inoltre, impariamo che l'esercizio di tale autorità (“*rendetevela soggetta*”) fa parte di ciò che significa “essere umano”. Poiché tutti noi siamo fatti a immagine e somiglianza di Dio, tutti noi dobbiamo esercitare giustamente l'autorità sulla creazione che Dio ha concesso all'uomo.
7. Romani 13:1-7 parla dell'*autorità che Dio concede ai governi umani*. Egli concede questa autorità allo scopo di ricompensare quelli che fanno il bene e giudicare chi fa il male, al fine di promuovere il bene della società (Romani 13:4; cfr. anche I Pietro 2:13-17). In quest'ottica, Egli concede a costoro anche l'autorità di riscuotere le tasse. Perciò, come risposta a quest'autorità, dobbiamo onorare,

sottometterci, ubbidire e pagare le tasse alle nostre autorità di governo (Romani 13:7; Matteo 22:21).

Efesini 6:1-4 parla dell'*autorità che Dio ha dato ai genitori sui loro figli*. In virtù della loro identità e del loro ruolo, Egli conferisce loro l'autorità di insegnare, formare e disciplinare i figli per insegnare loro a vivere secondo la Sua volontà (cfr. anche Ebrei 12:5-11). I figli, dunque, sono sotto questa forma di autorità e devono rispondere a essa sottomettendosi e ubbidendo ai propri genitori.

Ebrei 13:7, 17 parla dell'*autorità che Dio ha dato ai conduttori di chiesa*. Questo ruolo autorevole ha lo scopo di insegnare e applicare la Parola di Dio, guidare la chiesa presentando e impartendo uno stile di vita santo e Scritturale, affinché la comunità cresca fino alla maturità in Cristo. In risposta a ciò, i membri della chiesa devono sottomettersi ai loro conduttori e imitare il loro stile di vita nella misura in cui questi seguono Cristo (cfr. I Corinzi 11:1).

8. La rettitudine e il timore di Dio caratterizzano l'esercizio dell'autorità che Davide descrive nel versetto 3 (cfr. Esodo 23:6-8; Deuteronomio 16:18-20; Proverbi 31:9).
9. Le risposte possono variare, ma l'idea di base è che, affinché una persona possa esercitare giustamente l'autorità, deve riconoscere di essere sotto l'autorità di Dio. Ci sforzeremo di esercitare l'autorità con rettitudine e per

il bene degli altri, proprio come il Signore fa con noi, riconosceremo che la nostra volontà non è assoluta, ma lo è soltanto quella di Dio. Se *non* esercitiamo l'autorità nel timore di Dio, saremo tentati di governare gli altri con durezza, di abusare dell'autorità a nostro vantaggio e a danno degli altri approfittando di quanti sono "sotto di noi", invece che manifestare opportuna autorevolezza ed essere di benedizione per loro (cfr. Esodo 18:21; II Cronache 19:7-9).

10. Secondo Davide, quando qualcuno governa rettamente sugli uomini, l'effetto è come il sole che splende sempre più luminoso fino a raggiungere il pieno giorno, e come la pioggia che irrorla la terra (cfr. Proverbi 4:18; Salmo 72:6). Questa duplice immagine parla dell'autorità divina come di qualcosa che porta vita, ristoro e crescita a quanti vi sono sottoposti. Le esperienze personali in merito possono variare, ma si spera che i partecipanti siano in grado di ricordare esperienze positive di genitori, insegnanti, conduttori di chiese, capi di governo e altri che esercitano l'autorità correttamente in conformità al proposito divino per il bene altrui.
11. Alla luce di tutti i passi che abbiamo letto e studiato, una risposta appropriata sarebbe qualcosa del tipo: "Certo che l'autorità può essere usata male, e quando avviene, è una cosa terribile. Il Signore lo condanna chiaramente nella Sua Parola, ma l'uso corretto dell'autorità riflette il carattere

di Dio stesso: Egli è il Signore e governa su tutto l'universo. Egli ci ha creati a Sua immagine e somiglianza, per esercitare l'autorità sulla creazione e ha stabilito ruoli autorevoli specifici rispetto al governo, ai genitori, ai datori di lavoro e ai conduttori della chiesa. Questa autorità non è altro che la manifestazione dell'ordine stabilito da Dio per il bene comune ed ha quindi lo scopo di benedire, proteggere, aiutare ed edificare gli altri; pertanto, come detto, deve essere esercitata nel timore di Dio e nella sottomissione alla Sua volontà”.

12. Le risposte possono variare.

APPENDICE ALLA LEZIONE 01

Oltre a quanto già sviluppato nel corso di questa lezione, ecco alcuni punti riepilogativi su come possiamo comprendere e applicare il concetto di autorità nell'ambito della vita sociale di ogni cittadino:

1. Riconoscimento dell'origine divina dell'autorità

Come menzionato in Romani 13:1, 2, ogni autorità è stabilita da Dio. Questo implica che le autorità civili devono essere rispettate come parte del piano divino. Tuttavia, questo rispetto non è automatico e incondizionato ma deve essere visto alla luce dei principi di giustizia e moralità divini.

2. Ubbidienza alle leggi giuste

I cittadini sono chiamati a ubbidire alle leggi giuste e a rispettare le autorità governative. Questo non soltanto promuove l'ordine e la stabilità nella società, ma riflette anche un atteggiamento di rispetto verso l'istituzione dell'autorità stessa.

3. Discernimento e ubbidienza a Dio, autorità suprema

Quando le leggi umane contrastano con i comandamenti di Dio, i cristiani sono chiamati a ubbidire a Dio piuttosto che agli uomini. In Atti 5:29, Pietro e gli apostoli rispondono: “Bisogna ubbidire a Dio anziché agli uomini”. Questo richiede discernimento e coraggio per stare saldi nella fede.

4. Servizio e responsabilità

Coloro che sono in posizione di autorità devono esercitare il loro ruolo come servizio per il bene comune. La Bibbia incoraggia i leader a governare con giustizia, misericordia e umiltà, riconoscendo la loro responsabilità davanti a Dio e alla cittadinanza che servono.

5. Rispetto e onore

Il rispetto per l'autorità include anche l'onore e il riconoscimento delle persone che ricoprono posizioni di leadership. Questo non significa approvare ogni loro azione, ma mantenere un atteggiamento rispettoso verso di loro. I Pietro 2:17 dichiara: “Onorate tutti. Amate la fratellanza. Temete Dio. Rendete onore al re”.

6. Promozione della giustizia e del bene comune

La vera autorità, secondo il modello biblico, deve sempre promuovere la giustizia e il bene comune. Questo implica che i cittadini e i leader dovrebbero lavorare insieme per creare una società che riflette i valori di equità, compassione e rispetto per tutti.

7. Salvaguardia dei diritti e della dignità umana

Un aspetto fondamentale del rispetto per l'autorità è la salvaguardia dei diritti e della dignità di ogni individuo. Le autorità devono garantire che le leggi e le politiche che sono adottate rispettino e promuovano la vita e la dignità umana, e i cittadini devono essere vigilanti nel difendere questi principi.

In sintesi, il concetto di autorità rispetto alla vita sociale deve essere visto come un equilibrio tra ubbidienza alle leggi giuste, discernimento morale, servizio responsabile, rispetto reciproco e impegno per la giustizia e il bene comune. Questo approccio promuove una società che riflette i valori divini e umani di giustizia, equità e rispetto per tutti.